



# Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

## Io sono la VITE VERA

Siamo qui, davanti a Gesù, perché vogliamo trascorrere un po' di tempo con Lui, vogliamo affidarci a Lui, stabilire con Lui un contatto diretto, fissandolo negli occhi per dirgli quanto gli vogliamo bene. Apriamo il nostro cuore a Gesù, chiediamogli di allontanare da noi ogni sentimento cattivo, non lasciamoci distrarre, affidiamo a Gesù ogni nostra preoccupazione, ogni nostro problema, ogni nostra gioia. Chiediamogli di venire a toccare il nostro cuore e ringraziamolo perché Lui è qui, è venuto a stare con noi e rimane in noi se glielo consentiamo. Invochiamo lo Spirito Santo perché ci aiuti a capire attraverso la lettura della Parola di Dio, ciò che Gesù vuole dire ad ognuno di noi.

### ***Preghiera corale***

*Varchiamo la soglia della preghiera invocando su di noi la discesa dello Spirito Santo:*

*Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.  
O dolce consolatore, dono del Padre altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.  
Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.  
Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore,  
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.  
Difendici dal nemico, reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile ci preservi dal male.  
Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.  
Amen.*

**Introduzione al brano.**

*Il legno della vite è l'unico legno tra gli alberi della campagna con il quale non si può fare nulla; non ci si può fare un oggetto, un attrezzo utile.*

*Il legno della vite è buono soltanto per far passare la linfa vitale ai tralci e produrre frutta. Quindi il legno della vite è il legno inservibile, se non per portare frutto.*

*Ed con questa immagine che Gesù parla nel discorso della vite e dei tralci.*

**Dal  
vangelo  
secondo  
Giovanni  
(15, 1-11)**

«Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

**Parola del Signore**

## Riflessione

*Ci guida e ci accompagna l'immagine della vite. Gesù è la vite "vera", il che fa pensare che ci siano altre viti non vere! Possiamo pensare forse all'Israele che non accoglie in Gesù il compimento delle profezie che hanno preparato la venuta tra noi del Figlio di Dio!*

*"Rimanete in me e io in voi". Ossia: come Io rimango in voi, così voi rimanete in me! E' la nostra accoglienza del dono di Dio, che è Gesù. E' la nostra vita nuova in Lui! Dunque il "rimanere" descrive in modo profondo la comunione in Gesù che ci è stata donata e nella quale rimaniamo! E' la condizione e la norma suprema della vita cristiana: "Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me" "Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla". La nostra vita nuova è questo vivere in Lui, nel Signore Gesù! Tutto questo porta un criterio nuovo anche per il "giudizio" della nostra vita, perché tale vita è buona se si rimane in Lui! Quindi, dice Gesù: "Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano". Il giudizio non è sul male che facciamo ma sul bene che non custodiamo, che è la nostra comunione con il Signore! Questa è la vita cristiana! La nostra comunione con Lui è il segreto di potenza della vita nuova: "Se rimanete in me e la mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà dato". La conclusione di tutto non può che essere la gioia: "Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena".*

## *Preghiera conclusiva*

Signore Gesù,  
ci proponi di restare in comunione con Te  
per ricevere linfa vitale, come il tralcio fa con la vite.  
Ogni taglio, nella vita, produce sofferenza.  
Tu solo sai quanto amore c'è nel dolore di chi soffre.  
Con l'amputazione del tralcio,  
non finisce la vita, anzi ne nasce una nuova.  
Come la vita nasce  
e si sviluppa nella profondità della terra,  
così Tu, Signore, generi la vita  
nelle doglie della croce.  
Noi siamo tralci deboli che necessitano di potatura  
per portare maggiori frutti di opere buone.  
Donaci di non fermarci  
a contare le foglie secche che cadono,  
ma a gioire per il più piccolo ramo  
che porta frutti di bontà.

**Nel clima di silenzio che ha generato  
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni  
quotidiane concludendo con un segno  
di croce: Nel nome del Padre...**

